Anno XXIX — Giovedì 28 Decembre 1876 — N. 29[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA LEZIONE D'OLTRE MARE

(Dal *Corriere della sera*)

In Svizzera ebbe luogo, or sono pochi dì, la elezione del Presidente della Repubblica e quella del vice-Presidente — Chi l'ha avvertita? Pochi o nessuno. E così come quest' anno, passò inavvertita l' anno antecedente, e l'altro ancora, e così tutti gli anni, essendo appunto di dodici mesi la durata delle funzioni presidenziali nella vicina Repubblica.

Ecco invece agli Stati Uniti l' esercizio di questo stesso diritto politico durare da ormai due mesi, mettere a soqquadro tutto il paese, suscitare scintille che minacciano incendio generale. La gestazione del presidente sembra quella di un vulcano: rombi, scosse, fumo e lapilli; a momenti avremo i torrenti di lava.

Eppure sono le istesse istituzioni che funzionano in paesi che hanno fra loro una grande analogia.

La Svizzera va divisa in Cantoni, che, n sfera subordinata, posseggono ed esercitano il diritto di sovranità. Pari cosa avviene agli Stati Uniti, dove al posto dei Cantoni troviamo gli Stati. Il vincolo federale unisce in Svizzera i Cantoni, in America gli Stati. Sulle due rive dell' Atlantico ci sono le Assemblee legislative locali e le centrali, il suffragio universale, il Presidente elettivo.

Come dunque avviene che la elezione di questo ci si riveli in modo così diverso nei due paesi?

Le ragioni non mancano; non vi hanno effetti, mai, senza cause. Giova rintracciarle: e tutta l' abilità sta nel trovare le vere, senza fermarsi alle immediate, alle occasionali, alle apparenti.

E prima di tutto: il Presidente, in Isvizzera è nominato dal potere legislativo centrale, agli Stati Uniti dal suffragio universale di secondo grado.

Questa differenza di metodo ha già, per sè stessa, una qualche importanza. Non è indifferente che la nomina sia devoluta ad un corpo disciplinato, ristretto illuminato, quale può essere e, bene spesso è infatti, una Assemblea legislativa — o che sia invece deferita, direttamente o no, ad una gran massa, acefala, disordinata, tumultuaria, passsionata, come può essere, ed è quasi sempre, il gran corpo elettorale di un paese che abbia, come gli Stati Uniti il più largo e comprensivo sistema di suffragio universale.

Ma, a nostro avviso, tale diversità di metodo non basta a spiegare la diversità di risultato.

E infatti la differenza è appena apparente, piuttosto che reale. Il Consiglio federale in Svizzera è pure nominato per suffragio universale, e gli elettori sanno essere a lui domandata la elezione del presidente. Si può quindi dire che il Consiglio federale diventa assimilabile al Collegio presidenziale degli Stati Uniti, e anche in Svizzera il Presidente viene eletto per suffragio universale di secondo grado.

Così giudicato il metodo, apparisce essere nella sostanza il medesimo in entrambi i paesi. La sola differenza sta in ciò: che agli Stati Uniti il Collegio presidenziale ha un scopo unico, momentaneo; mentre in Svizzera cumula in sè anche le attribuzioni legislative.

Se in Svizzera la nomina del Presidente fosse cosa di così grave momento come agli Stati Uniti, la sua importanza non mancherebbe di rendersi manifesta all'epoca delle elezioni pel Consiglio federale. Se ciò non avviene, la ragione si deve quindi rintracciare in altro campo che quello non sia dell'elezione a suffragio universale di secondo grado, adottata agli Stati Uniti, e che *apparentemente* sembra la causa della diversità che si manifesta nell' esercizio di uno stesso diritto politico.

Ed è appunto in altro campo che la causa vera risiede.

L' esercizio d' un diritto politico, perchè sia corretto, utile, presuppone molte concomitanze. L' investito del diritto deve avere la capacità e la moralità che l' uso del diritto stesso richiede, se pure non vogliasi fare opera dannosa anzichè giovevole alla patria.

Da questa premessa, avvalorata sempre dall' esperienza ed anche dal caso attuale degli Stati Uniti, ne consegue che le istituzioni, *idealmente* migliori, diventano un pericolo quando l' ambiente in cui esse operano non sia sano, quando i rapporti sociali ch' esse tutelano non siano in giusta corrispondenza coll' azione che le dette istituzioni esercitano.

Vi hanno al mondo repubbliche numerose, grandi e piccole, progressiste e retrograde, ordinate ed anarchiche, rispettate e non rispettabili.

Che prova questo fatto?

Pel pensatore moderno, pel filosofo della Scuola positiva, per l'uomo politico nel vero e proprio significato della parola, questa esistenza di istituti politici simili se non identici, aventi così diversa manifestazione, non è ancora una dimostrazione piena della inapplicabilità *attuale* delle istituzioni repubblicane, là dove la politica o il soverchiare momentaneo di un partito (come fu il caso, per l' Italia, nel 48, e 49; per la Spagna nel 68; per la Francia nel 70) le volle introdotte. Ma poco vi manca. In ogni modo è però campo fecondo di studii, di osservazioni e di esperienze, ch' ei prende a guida e rivolge ad insegnamento per sè e per altrui. Procedendo così sperimentalmente egli s' inoltra cauto ma sicuro nella via del progresso, nella rimutazione del diritto politico, nell' adattamento e nell' applicazione del medesimo.

L' evoluzione politica così intesa e così applicata raramente conduce alle delusioni, e solo chi professi questo metodo può darsi vanto di vero progressista.

Quando invece, come professano gli ideologi, i metafisici della politica, partendo da una idea preconcetta, da un postulato astratto della ragione, immaginano ed attuano un istituto politico qualsiasi, senza tener conto dell' ambiente in cui esso dovrà svolgersi e funzionare, accadono bene spesso e tosto le dissonanze, gli antagonismi, i conflitti, le delusioni. È il caso degli Stati Uniti come di molti altri paesi, dove l' istituto politico non è il portato della esperienza, ma la creazione soggettiva degli ideologi.

Contro ogni previsione dei fondatori della Repubblica americana, questa si è andata alterando nella forma e nella sostanza. Fino a che essa constava di pochi milioni di abitanti, disseminati su di una vastissima superficie, con pochi e semplici interessi agricoli, dovunque uniformi e simili, le cose procedettero bene. Non appena invece la popolazione crebbe, gli interessi si moltiplicarono, e non solo agricoli, ma manifatturieri e commerciali divennero, l' istituto politico diventò inadeguato. L' antagonismo tra essi divenne palese, diventò regionale e si manifestò primamente nel regime delle tariffe doganali.

Cresciuto interottamente, mise capo alla guerra di secessione. Per cui noi crediamo di poter assicurare che, in realtà, la macchina politica degli Stati Uniti funziona male da trent' anni a questa parte ormai.

La guerra di secessione è venuta a peggiorare grandemente la situazione. Conseguenza di essa fu la quasi completa trasformazione degli Stati Uniti: da Stato patriarcale, eccolo divenuto Stato burocratico e militare.

Tutti gli Stati europei hanno questa triste eredità del passato che grava loro gli omeri come la cappa di piombo cantata dal nostro maggior poeta. Lo sviluppo straordinario degli Stati Uniti, decantato dai nostri politici come il portato unico delle istituzioni, derivava in gran parte dalla fortunata mancanza di questa trista eredità del passato, le cui funeste conseguenze, unite a molte (altre, erano pur

APPENDICE

FESTA IN FAMIGLIA

Il pubblico è, dicono, in Allemagna, un uomo avanzato in età, grave, taciturno, che non si entusiasma così di leggieri, che esamina prima di giudicare. In Italia, invece, è un giovane stordito che parla, ride, cena e giuoca alle carte senza curarsi poco o nulla di ciò che si fa durante una rappresentazione. In Francia è, il più delle volte, un uomo piccolo, incipriato, elegante, che si ammanta d'una impenetrabile e pedantesca ruvidezza. Questo ultimo difetto, lo va pian piano, ereditando anche l' Italia, a mio vedere. Egli va al teatro più col progetto di giudicare che di passare un' ora allegramente; ed ecco, credo, uno dei motivi per cui gli autori ottengono dei trionfi colossali, o delle desolanti sconfitte. Il pubblico invece che frequenta le Accademie Filodrammatiche, è sempre quello, calmo, riflessivo, bonario, indulgente, perchè va proprio per ricrearsi, per ammirare i loro conoscenti, i loro amici che si prestano cortesemente a indossare la giornèa dei comici. Quindi egli si reca al teatro senza prevenzioni, senza aver la voglia di analizzare, notomizzare ogni parola, pretendere le ragioni di ogni mossa, della scelta delle produzioni, delle felici interpretazioni.

E pure Martedì sera, mi sarebbe piaciuto che il pubblico si fosse recato all' Accademia Filodrammatica come ad un teatro, ove pagando il biglietto, acquista il diritto di applaudire o zittire a suo beneplacito. Io sono convinto che *Le Pecorelle smarrite* del Cicconi, così abilmente interpretate, avrebbero chiamato l'applauso del pubblico più meticoloso. E non esagero. Se vi ha un pensiero che in questo momento mi consoli, è quello di essere certo che quei signori dell' Accademia, cominciando dall' Onorevole Presidente fino al leggendario portiere Lana, credono che le lodi ch' io loro impartisco non sono comprate nè coi danari del mutuo incensamento, nè con secondi fini più o meno interessati, ma lodi pure come le arie dei monti e sincere come i vini di Toscana. Come non scorgere nelle rappresentazioni ch' essi danno la mano maestra d' un valente istruttore? L'*affiatamento* va sempre più impadronendosi dell' attuale scelta e numerosa famiglia filodrammatica: non si vede e si sente ormai più l' incertezza, la sconnessione, la monotonia delle voci che non erano mai modulate, la regolarità del gesto, l' irregolarità o la mancanza assoluta della controscena.

La scelta della commedia, non poteva essere più propria, più felice di così. Le commedie del Cicconi hanno tutta la freschezza, risplendono di tutto l' azzurro e la luce delle vere commedie modellate sullo stampo ove, un dì, ne uscivano quelle del Nota, del Giraud, e molte dell' Albergati e del Federici. È una verità che luccica come un brillante di Sillery. Nelle *Pecorelle smarrite* si respira un' atmosfera pura, serena, grata; si vive agiatamente nella commedia famigliare che ritrae dalla vita reale i suoi effetti, dall' azione che progredisce naturalmente piena di vivacità, di colore; breve negli atti, dalle situazioni drammatiche, forti, ragionevolmente preparate, intralciate da comicissimi caratteri, dallo spirito fresco, rubizzo, scintillante; dallo stile caldo, pittoresco, efficace nei punti in cui le passioni sono al cimento, e sobrio, chiaro, vivo, garbato, quando succedono le scene famigliari.

Le Pecorelle smarrite, lo si vede, lo si sente, preparavano la *Rivincita*, scritta dal povero Cicconi espressamente per una delle più illustri attrici dei nostri tempi, l' Adelaide Tessero. Quando si pensa a Cicconi, non si può che pensare con dolorosa compiacenza ai suoi lavori drammatici dalla forma invidiabile, dall' esposizione semplice e modesta, dalle osservazioni argute ed acute, dalle teorie improntate ad uno spirito di analisi profonda,

troppo risentite dagli Stati Europei. Non appena questa eredità incominciò ad esercitare il suo influsso, ecco gli Stati Uniti gettati in una via aspra, dove il progredire è assai più arduo che per il passato.

La guerra di secessione, abbiamo detto, ha mutato faccia agli Stati Uniti. Infatti, l'enorme macchinismo che si dovè mettere in azione in quella circostanza ha suscitato nel paese la piaga comune a tutti i vecchi Stati « il *funzionarismo.* » Ci si perdoni la barbara parola, ma non ne conosciamo altra che la valga. I debiti enormi contratti per la guerra hanno contribuito a peggiorare la situazione. Nel lodevolissimo intendimento di ammortizzare i debiti, gli Americani furono costretti all' impianto di numerose e gravose imposte. Ora, chi dice imposta, dice funzionario. E questi crebbero fino alla cifra enorme di ben ottantamila. In un paese nuovo e senza tradizioni in questa materia, il funzionarismo prese subito aspetto politico: divenne tosto il più disordinato, il più corrotto degli elementi nazionali. Per servire lo Stato bisognava parteggiare per arrivare a servire, intrigare e corrompere. Il principale braccio di leva per i partiti dominanti, o che aspiravano a dominare, fu appunto il funzionario.

Gli effetti disastrosi di questo stato di cose non dovevano tardare a farsi sentire. E infatti la coscienza nazionale, scossa alfine, è sorta per porre un argine al torrente malefico che minaccia rovina completa. Ben può dirsi che da più di un anno la Camera dei rappresentanti siede in permanenza come Camera di accusa: e noi vedemmo, spaventoso caleidoscopio, passare innanzi a lei ministri, segretari di Stato, capi di Gabinetto, generali, funzionari, alti, mediani e bassi, tutti accusati di peculato, di concussioni, di violenze, di frodi gigantesche, e quasi tutti uscirne condannati.

Questo in linea di sanzione penale. In fatto di intrigo politico, l'anarchia è ancora maggiore. Senza tema di esagerare, può dirsi che non già l'attitudine ad amministrare, ma l'abilità del parteggiare è la guida adottata negli Stati Uniti per la scelta e la conservazione in funzione del gran corpo amministrativo. Così la stabilità degli ordini amministrativi, degli organici, delle tradizioni, del personale travolge sempre la impetuosa corrente politica, la quale viene riassunta nella persona del Presidente.

Qual maraviglia, ormai, che la elezione presidenziale presenti ora il doloroso spettacolo di che noi siamo già da mesi testimoni lontani, ma non insensibili? La riuscita dell' un candidato sull' altro è la fortuna o la rovina di centinaia di migliaia di famiglie. E la lotta quindi si fa più fiera in ragione degli interessi impegnati, minacciati o favoriti; in ragione della moralità delle masse che vi agiscono: nè può essere altrimenti.

Questa è la ragion vera, e non quella del metodo elettivo. Ora a questa situazione bisogna porre rimedio, essendo dimostrato ormai che — o le istituzioni politiche non rispondono alla situazione del paese, o questa a quelle.

Un cambiamento è quindi indispensabile.

Noi non vogliamo esprimere il nostro avviso su ciò. Non vogliamo fare giudizi avventati. Però una cosa ci pare certa, ed è quella che ci preme di porre in rilievo. Ed è: che le istituzioni non si possono escogitare *a priori*, ma devono essere adottate *a posteriori* dopo l'accurata indagine e lo studio profondo dei fatti e rapporti sociali, ch' esse devono tutelare e sviluppare.

Questo insegnamento non dovrebbe andare perduto per l'Italia, ora sopratutto che anche da noi una scuola di *a-prioristi* soverchia nella politica e ci minaccia istituzioni *ideali* come quelle del « suffragio universale, » della cui opportunità in Italia noi non siamo nè punto nè poco convinti.

G. R.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi, alle ore 5 e mezza, con treno speciale, arrivò a Roma da Firenze S. M. il Re.

Erano ad attenderlo alla stazione il Principe Umberto, il Presidente del Consiglio, onor. Depretis, i ministri Brin, Zanardelli e Coppino, il Presidente della Camera, onor. Crispi, il comm. Visone, ministro della Real Casa, vari uffiziali della Casa Militare, il Prefetto ed il Questore.

— È morto il prof. U. Baccelli nell' età di 84 anni.

— La Cassazione di Roma con voti 18 contro sei si è pronunziata contrariamente alla opportunità di abolire la pena di morte.

— In causa delle ultime burrasche che imperversarono nel Mediterraneo, i posti semaforici segnalarono in questi di molti disastri marittimi.

Anche al Ministero della marina è pervenuta notizia della perdita di parecchie navi italiane nell' Atlantico e in special modo nella Manica.

GENOVA — È mancato ai vivi il professore Pietro Gluvia, e alla sua memoria i giornali consacrano affettuose parole.

— La duchessa di Galliera ha deliberato di costruire a sue spese nella località di Carignano, presso Genova, un grandioso Ospedale. Si dice che ciò le costerà dieci milioni.

Notizie Estere

PORTOGALLO — Il Ministero ha presentato le dimissioni al re, perchè questi, usando della facoltà che gli conferisce l'esercizio del suo potere, ha commutato la pena di morte ai condannati: soldato Antonio De Costa, assassino di un capitano d' infanteria, e soldato Francisco Antonio che assassinò una camerata del terzo reggimento.

AMERICA — Il risultamento dell' elezione del presidente agli Stati Uniti sarà noto ufficialmente solo al 2 febbraio, ma si può provedere fin d' ora che il candidato del partito repubblicano (corrispondente al nostro progressista) sarà il successore di Grant.

Il collegio degli elettori in secondo grado ha già dato il suo voto e se ogni elettore di quegli Stati che si dichiararono per Hayes, ha adempiuto conscenziosamente al mandato conferitogli dagli elettori primarii, Hayes candidato progressista viene eletto a presidente della repubblica pei prossimi quattro anni, con 185 voti contro 184 dati a Tilden, candidato democratico.

È un solo voto di maggioranza che dà la vittima a Hayes, ma bisogna notare che negli Stati del sud i democratici, i fautori della schiavitù dei negri, fecero uso della violenza per allontanare dalle urne i repubblicani sia bianchi che neri.

Cronaca e fatti diversi

Asili infantili della Città di Ferrara. — Quanto è grato a questa Direzione il venire pubblicando gli atti di generosa beneficenza per cui si sostiene quest' opera di carità; altrettanto e più è doloroso il ricordare la perdita di quelle persone che con affetto, e con instancabile sollecitudine vegliano al buon andamento dell' Istituto per renderlo sempre più degno del favore di cui finora ha sempre goduto presso ogni ordine di cittadini.

Per debito di gratitudine dobbiamo oggi appunto dar pubblico segno del nostro cordoglio per la morte della egregia e rispettabile signora **CHIARINA BLÈ-TURGI**, mancata ai vivi dopo lunga e penosa malattia sul mattino del 25 corrente. Già da molti anni apparteneva Essa al Collegio delle benemerite Ispettrici di questi Asili infantili. Assidua alle adunanze, diligentissima nel compimento de' suoi turni d'ispezione, accorta, prudente e sollecita di tutto ciò che potesse giovare allo scopo educativo e caritatevole dell' Istituto deve essere menzionata con nota di particolare benemerenza fra le più premurose nostre Ispettrici. E ne sarà serbata affettuosa memoria nell' Asilo Vittorio Emanuele, sul quale esercitava l' amorosa sua sorveglianza.

Sposa esemplare, solerte massaia, e pietosa soccorritrice di molte sventure sarà lungamente ricordata con amore e con desiderio dal marito che unicamente l'amava; e avrà degno compianto così dai poverelli, che ha beneficato, come dall' ottime compagne, con cui ebbe comune il pietoso proposito di fare il bene, e che per l' egregie doti dell' animo suo l' ebbero sempre in grande rispetto ed amore.

Le signore Ispettrici e i Membri della Direzione, le Maestre e i bambini degli Asili assistevano oggi addolorati ad una messa di suffragio per la compianta e benemerita signora.

Ferrara 27 Dicembre 1876.

Per la Direzione
C. GRILLENZONI

Beneficenza. — L' egregio Sig. Dottor Gustavo Navara elargiva Ital. Lire 100 (cento) alla pia casa di Ricovero — ed il Sig. Luigi Casotti faceva tenere all' Economato Kg. 100 Fagiuoli. Nel segnalare codesti atti di vera filantropia non aggiungiamo parola — perochè si gloriano da se, e sono sprone ad altri a benefica imitazione.

Onorificenza. — Abbiamo da Berlino che l'egregio giovane nostro concittadino Eugenio Pirani, professore di Pianoforte in quella *Neuen Akademie* è stato recentemente nominato socio della R. Accademia di S. Cecilia in Roma e socio onorario dell' Accademia del R. Istituto musicale in Firenze.

Registriamo con viva compiacenza questi omaggi resi ai meriti distinti del nostro amico e gliene attestiamo le più cordiali congratulazioni.

Teatro Comunale. — Se il diavolo non vorrà metterci ancora la brutta coda, fra pochi giorni risaluteremo, fissando col sorriso e colla compiacenza con cui si rivede un caro amico da lungo tempo abbandonato, la sala maestosa ed elegante del nostro massimo teatro.

La Commissione ha ieri sera stabiliti i patti dell' impresa col sig. Barlani il quale è tosto partito per Milano per la formazione della compagnia di canto.

Prima opera sarebbe *Maria di Rohan* o *Ruy-Blas*; seconda il *Conte Verde* del Libani.

Noi, che per questa stagione, abbiamo unico obbiettivo lo sperdimento di una jettatura che troppo ci pesava, non faremo certo gli schifiltosi sulla scelta delle opere, tanto più che la prima deve essere necessariamente un' opera vecchia e, come dicesi in gergo teatrale, di ripiego.

---

dalla morale semplice, ottima che scaturiva dagli avvenimenti e dal giuoco delle passioni. Il campo ove egli mieteva era lussureggiante, di una vegetazione tropicale; lo spirito era ricco di porpora e d' oro; dolci profumi, delicati come l' essenza di verbena, si respiravano negli ambienti ove egli, esperto come Dumas, faceva introdurre i suoi personaggi e svolgeva l'azione.

Io ringrazio, il bravo istruttore Torta di averci fatto gustare un lavoro del Cicconi, un lavoro che è stato ascoltato con molto interesse da un uditorio bello, distinto, elegante, intelligente. Come ripeto l' interpretazione è degna di plauso. La signora *Pase*, se davvero ascolterà senza far spallucce all' istruttore ed alla critica i consigli sinceri, spassionati, diventerà un' attrice atta a calcare le scene, ammesso sempre ch' Ella voglia darsi all' arte comica. La sua intelligenza è svegliata; ella ha espresso tutti gli affetti, le passioni, che sgorgono dal cuore e travagliano l' animo della Clemenza Vettori. La *Pase*, non ha nascosto nulla al pubblico; lo ha toccato colla sua voce penetrante nel cuore, lo ha commosso e trascinato ad applaudirla come non ricordo mai si sia applaudita nessuna dilettante alla nostra accademia. Nell' ultimo atto, nella scena fra lei e suo marito Vittorio, la dilettante era scomparsa: io ho veduto l' artista colla voce misurata, la sicurezza dell' accento, la dignità del gesto, l' espressione della fisionomia, la passione che usciva a strappi dal suo cuore di donna. Anche la signorina *Neri*, bella, elegante, seppe con abilità non comune interpretare la parte non troppo facile della contessa Laura, la cui civetteria va artisticamente trattata affine di non cadere nelle smanie o nelle leziosaggini sguaiate delle signore del *demi-monde*. Il *Galli*, bisogna che anche i più avversi ai dilettanti restino convinti, fotografa i tipi ch' egli più di rappresentare, crea. Egli ha occhio a tutto ed a tutti. Più volte l' ho sorpreso a nascondere le scene vuote - il Torta mi capisce - a dare l'imbeccata, a soffocare le papere. Il *Galli* sotto le spoglie del Candia, nipote del signor Negroni, fu, come sempre, brioso, vivace e interessante, da contentare anche coloro che giudicano per subitanea impressione, od in un impeto di capriccio o di malumore. Il *Finotti* è anch' esso un dilettante simpatico. Egli fu un *Negroni* dignitoso, appassionato, intelligente, e seppe esprimere le varie passioni che tumultuavano nella sua testa di poeta e nel suo cuore di uomo e di marito, ma avrei desiderato ch' egli avesse recitato con meno freddezza, con meno sussiego. Certamente che non bisogna cadere nell' esagerazione, perchè vi sarebbe modo che accadesse un fatto simile a quello che io ora vi narro. Un attore del secolo scorso, non aveva che un solo difetto, non si animava.

Un suo compagno, in una scena di un dramma ove l' uno doveva inveire contro l' altro col pugnale stretto in pugno, gli disse: — forza! coraggio! e l'altro a furia di sentirsi ripetere: — forza! animo! si animò tanto che menò al suo compagno un colpo di pugnale ferendolo al cuore. — Troppo! gli rispose l' amico cadendo, e spirò.

Una volta che il *Finotti* renda più viva l' azione, arrivi nei punti culminanti della commedia di scuotere il pubblico e trasfondere in lui tutto quello che lo agita, lo commuove, lo esalta, egli sarà un eccellente dilettante, anzi, un buon attore.

Il *Passari* ha interpretato una di quelle parti in cui uno che recita si trova fra due fuochi: da un lato c' è il ridicolo; dall' altra, l' antipatia. Poi vi sono da superare molte difficoltà, le movenze, i gesti, la pronuncia. Ebbene; il Passari, fu l' essenza di una di quelle caricature leggere come le piume, omeriche nel fraseggiare, classiche nell' incastrare la lente all' occhio. Egli fu applaudito più volte.

Il *Pagliarini*, che, modesto accetta una parte anche insignificante va lodato assai. Sulle *truccature* non ho nulla a ridire; se

Crediamo tuttavia di servire gl' interessi dell' impresa osservando che sarebbe preferibile un' opera che non fosse nè *Maria di Rohan* nè *Ruy Blas*. La prima, non ha che il terzo atto il quale sappia resistere vigorosamente agl'insulti del tempo e richiede d' altronde una interpretazione condegna; la seconda, fu udita e riudita per due stagioni a sazietà. Per ambo gli spartiti poi, restano sempre recenti confronti, assurdi, odiosi finchè si voglia, ma inevitabili e che devono essere di certo sfavorevoli alla riproduzione che va ad essere inaugurata.

Stegeer, Squarcia, la *Demi* nella prima; la *Scarati-Bresciani*, la *Cristofani, Masini* e *Storti* nella seconda, ci stanno ancora all' orecchio e formano complessi che non possano di Carnevale essere nel nostro teatro uguagliati.

Se l' Impresa vorrà ponderare le nostre osservazioni e avrà modo di farne suo prò, stia certa che avrà di che ringraziarci.

La più bella Strenna pel nuovo anno 1877. — Ai cittadini ferraresi i signori Tipografi Editori Taddei propongono una Strenna per mezzo della seguente stampa. I medesimi mandando la loro edizione in carta distinta, procurarono che fosse rilegata nella maniera meglio conveniente alla maestà di chi la riceveva:

L' ARIOSTO

NELLE SUE DUE PRIME EDIZIONI

. . . . . Mai non furo STRENNE,
Che fosser di piacere a queste eguali.
DANTE, Purg. XXVII, v. 119-20.

La ristampa dell' *Orlando Furioso* del 1516, incominciata in occasione del Centenario, è stata ultimata nell' ottobre scorso col Volume delle *Varianti* del 1521, aggiuntivi i Riscontri del 1532. Queste sono le stampe che furono condotte dallo stesso Divino Autore, che oggi sono rarissime; anzi quella del 1521 in Italia non si trova perfetta, e abbiamo dovuto indirizzarci al sig. Thomas French Bibliotecario del Collegio della Trinità di Dublino per avere le lezioni che mancano nell' esemplare dell' Angelica di Roma.

Noi abbiamo tutta la fiducia che la nostra Pubblicazione presso i nostri Concittadini troverà quella lieta accoglienza che ebbe da molti, anche Sovrani, quali, lo Czar delle Russie (*), oltre quella di S. M. il Re addimostrataci con graziosa lettera e splendido gioiello.

L' Opera consta di tre volumi in 8.° di complessive pagine 1200, con Ritratto intagliato sul disegno del Tiziano, con facsimile della Firma Autografa, col Blasone della Famiglia Ariosti; e col fac-simile dei due intagli che si trovano nell' originale Edizione del 1521, e si vende al prezzo di Lire 18.

Nella ricorrenza del Novello Anno qual più bel Regalo di questo da padre a figlio, da amico ad amico, da discepolo a maestro e da quanti amano il bello scrivere, onore e gloria della Patria comune?

Ferrara 15 Decembre 1876.

Domenico Taddei e Figli.

Ministère
DE L'INSTRUCTION PUBLIQUE
S. Petersbourg

27 Novembre 1876
N. 13227.

MONSIEUR

A la suite de Votre lettre du 1 Mars 1876, je m' empresse de Vous faire part que j' ai eu l' honneur de soumettre à Sa Majésté l' Empereur l' exemplaire de l' ouvrage d' Ariosto: « *Orlando Furioso* » et Sa Majésté, Mon Auguste Souverain, ayant daigné accepter gracieusement cet exemplaire, a bien voulu m' ordonner de Vous exprimer Sa haute reconnaissance pour cet envoi.

Agréez, Monsieur, l' assurance de ma haute considération.

(firmato) LE MINISTRE C.^e D. TOLSTOY.
M.^r DOMINIQUE TADDEI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Dicembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Magri Giovanni di B. S. Giorgio, di anni 32, Veterinario, celibe, con Miari Giuseppina di Ferrara, d' anni 20, possidente, nubile.

MORTI — Porta Rosa di Ferrara, di anni 79, domestica, vedova di Cavallini Emidio (. . . .) — Nicoletti Vincenzo di Ferrara, d' anni 70, scarparo, coniugato (bronchite) — Dalpasso Luigia di Ferrara di anni 33, nubile (pneumonite catarrale sinistra) — Finzi Contini Rafaele di Ferrara, di anni 53, celibe (paralisi cardiaca) Soriani Girolamo di Saletta, di anni....... (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette N. 3.

PASQUALE TURGI, compreso dalle prove d' affetto che molti gli hanno addimostrato nella sventura toccatagli per la perdita della propria Moglie «**Chiara Blè**» vuole pubblicamente rendere le più vive grazie a quanti gli diedero — così — il maggiore conforto in questi giorni di cordoglio e di lutto.

E dal profondo dell' anima — manda pure uno speciale, vero ringraziamento al distinto *Dottor Vincenzo Bortoni*, per le cure continue — amorose — benevoli prodigate alla cara estinta, durante l' ultima malattia che la trasse al sepolcro.

Ferrara, 28 Dicembre 76.

RINGRAZIAMENTO

È coll' animo compreso della più sentita gratitudine che i sottoscritti si professano obbligati a tutte quelle cortesi persone, le quali sonosi interessate della salute dell' amato loro fratello Ingegner ACHILLE ATTOLINI, testè disceso nel sepolcro (appena ventottenne) dopo lungo e fiero morbo.

Nel tempo istesso porgono le dovute azioni di grazie a quegli amici e conoscenti che si sono compiaciuti di rendere gli estremi onori al defunto, e di esprimere ai fratelli del medesimo cordiali sentimenti di condoglianza, e dirigono una parola di riconoscenza e di meritato encomio all' egregio sig. dott. Giovanni Azzi per la zelante ed affettuosa cura prestata all' infortunato loro carissimo ACHILLE.

Ferrara 26 Dicembre 1876.

I fratelli dell' estinto
Augusto e *Giovanni*

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d' Amministrazione, dietro ritiro delle Cedole N. 6. e 7, verranno a cominciare dal 2 prossimo Gennaio 1877, distribuiti gl' interessi per l' annata 1876 in ragione di Lire 6 25 per azione.

Il dividendo, quale verrà fissato dalla prima Assemblea Ordinaria, che avrà luogo a norma dello Statuto nel 1° Semestre 1877, sarà regolato al 1° Luglio prossimo.

Ferrara 21 Dicembre 1876.

La DIREZIONE.

PROVINCIA DI ROVIGO

COMUNE DI CRESPINO

IL SINDACO

avvisa

che sotto pari numero in data d' ieri Avviso di *nuova Asta a migliorate condizioni* che avrà luogo in questa Segreteria Municipale nel giorno 5 Gennaio p. v. 1877 alle ore 12 merid. anche con un solo offerente per l' appalto della costruzione del fabbricato Comunale di cui il primo Avviso d' Asta 3 Novembre p. p. N. 2006 — Sul dato peritale di L. 99,275. 24.

Le condizioni portate dal detto Avviso sono modificate al riguardo del deposito cauzionale di cui la lettera C, il quale potrà essere restituito anche prima del collaudo, semprechè l' Amministrazione risulti bastantemente garantita dal lavoro eseguito; e riguardo all' interesse da corrispondersi sulle rateali somme restanti dopo collaudo, che viene elevato al *sei* per cento anzichè nel tre prima fissato.

Tutte le altre condizioni restano ferme; in ogni caso potranno gl' interessati rivolgersi a questa Segreteria, avvertendosi che l' Asta di cui sopra essendo a termini abbreviati, i fatali scendono col successivo 13 Gennaio 1877 all' ora suindicata.

Dal Municipio.

Crespino 24 Dicembre 1876.

IL FF. DI SINDACO
G. GARDELLINI.

---

mi permettano i signori accademici ho da fare osservazioni sulle telette.

Per questa volta mi limiterò a farne una al Passari. Quando un uomo si chiama il marchese Ottavio Del-Monte e che passa per il primo *lyon* del *Highe-Life*, per uno di quegli uomini che vivono là ove la moda fa scintillare tutti i suoi capricci, i suoi fasti, le sue vanità, bisogna che la sua toletta abbia quel *cachet*, quello *chic*, come si dice nei saloni dorati, del vero lyon. Nell'ultimo atto invece lo vedo trasformato in un perfetto notaio. Il signor Passari, mi dirà: — eh!... che sciocchezze! No, Ella ha torto. L' illusione, l' apparenza, hanno i suoi diritti legittimi da far valere: e una, anzi, delle abilità dei comici sta appunto nel sapersi abbigliare e *truccare*, onde rappresentare al vero i personaggi che l' autore ha creati. Lo domandi un po' al bravo istruttore Torta che conosce a perfezione i ferri del mestiere. Il *Grossi* non ha più bisogno delle mie lodi: è un dilettante intelligente, disinvolto, di belle maniere, che interpreta tutti i personaggi con naturalezza e verità. Il marito babbèo della contessa Laura non poteva essere dagherotipato meglio di quello che abbia fatto il Grossi la cui figura maestosa e la voce sonora, simpatica, danno le ultime artistiche pennellate al bravo e antico dilettante.

Dopo la commedia del Cicconi si recitò lo scherzo comico in un atto e prologo, scritto dal socio dott. Lino Ferriani, intitolato: - *Le avventure di un imbecille.* A dire il vero il titolo non è molto consolante, visto e considerato che la parte dell' imbecille era interpretata dall' autore medesimo, il quale ha dimenticato nello scrivere il suo lavoretto che passa una grossa differenza dall' essere, un atto che fa ridere, *scherzo comico* o *Farsa*, come pure tutti i prologhi, cominciando da quelli di Plauto venendo fino agl' ultimi di Barbieri, non hanno nulla a che vedere con quello di nuova zecca creato dal dott. Lino Ferriani, al quale va condonato molto pensando ch' egli scrive ad intervalli come coloro che compongono un sonetto per le nozze della signora A. o della signora C.

Il valente commediografo Francesco Coletti, il principe degli *scherzi comici* e delle *farse* italiane, può dare un idea al signor Ferriani della differenza che passa fra *scherzo comico* o *farsa*. Lodo però e volontieri l' idea di mettere in iscena un papà burbero che parla in dialetto ferrarese. Mi sarebbe piaciuto però di vedere, che per far ridere, gli avesse fatto dire delle frasi, dei modi di dire caratteristici del nostro sgarbato dialetto, ma non delle espressioni basse, delle voci grossolane e plebee. Noti, il Ferriani, che questi appunti sono stati fatti anche allo stesso Goldoni ed Albergati.

Al facitore di *farse* è permesso di cadere nelle scurrilità, di ricorrere allo spirito dozzinale, mentre lo scherzo comico fa d'uopo che sia pieno di originalità, che le scene siano ricche di vis comica, di brio, di spirito se non fino, delicato, almeno festevole, civettino, frizzante. Lo *scherzo comico* però del signor Lino ha ottenuto il suo scopo: quello di far ridere!... L' esecuzione fu buona per parte di tutti anche dello stesso autore diventato dilettante.

Questo è il resoconto fedele, leale, coscienzioso del quarto trattenimento dato all' Accademia Filarmonico Drammatica, rallegrata da bellissime signore, da scelti pezzi di musica, fra i molti, il *Pizzicato* di Strauss, il pezzo più favorito ai figli d'Adamo ed anche alle figlie di Eva... le quali si sentivano *pizzicare* nel sangue caldo, vigoroso, la voglia di ridurre la sala un campo di battaglia e di manovrare delle quadriglie con i suoi arditi *lancieri!*...

L' Onorevole Presidenza è donna, quindi saprà comprendere le smanie del suo sesso!

ALESSANDRO FIASCHI.

Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jedi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Versailles* 26. — Il Senato approvò il bilancio generale delle spese.

La Camera approvò il bilancio delle entrate.

Gli uffiici delle tre sinistre discussero la questione dei diritti rispetivi del Senato e della Camera riguardo al Bilancio.

Gli uffici della sinistra repubblicana, e del centro sinistro decisero di sostenere il Ministero quando la questione si discuterà pubblicamente.

La sinistra gabinettista contesta che il Senato abbia il diritto d'emendare il bilancio.

Bruxelles 26. — L'*Indipendance Belge* dice che il Belgio ha ricevuto sinora, soltanto delle proposte preliminari ed affatto confidenziali riguardo all'occupazione della Bulgaria.

Malou avrebbe risposto che senza respingere assolutamente tale domanda eventuale, il Belgio porrebbe come condizione dell'accettazione alcune garanzie morali e finanziarie.

L'*Indipendance* dubita che le condizioni poste del Belgio possano essere accettate dalle Potenze.

Londra 27. — Il *Times* dice che la Turchia è sul punto di prendere una decisione di una importanza incalcolabile, ma la Porta può essere sicura che il primo colpo di cannone che farà tirare, malgrado le domande dell'Europa unita, sarà il principio della fine, perchè nè l'Inghiterra, nè alcun' altra potenza s'interporranno per salvarla. La Turchia potrebbe trovarsi in presenza di altri nemici oltre la Russia al principio della guerra.

Costantinopoli 26. — Sembra che la Porta non abbia ancora preso alcuna decisione circa il respingere formalmente le proposte delle Potenze.

Midhat Pascià visitando oggi gli ambasciatori ed i plenipotenziari, parlò con essi specialmente riguardo alle garanzie ed al concorso della gendarmeria straniera, ma non avrebbe parlato di rifiuto.

Salisbury dichiarò oggi al sultano che le potenze sono d'accordo nell'insistere per l'approvazione delle loro proposte, altrimenti gli ambasciatori partirebbero.

La conferenza terrà una seconda seduta giovedì; allora soltanto la Porta farà conoscere le sue intenzioni.

L'armistizio sarà prolungato di 15 giorni. In caso di guerra, la Porta decise di armare i cristiani armeni greci e bulgari.

Edem pascià è stato nominato presidente del Consiglio di Stato.

Inserzioni a pagamento

UN CANNOCCHIALE GRATIS

Il **Mondo Elegante**, il più ricco ed antico giornale di mode e letteratura amena, il quale esce settimanalmente in otto pagine grandi con vignette di abiti, ricami e lavori donneschi d'ogni genere, provveduto d'un figurino parigino colorato pure settimanale e d'un modello *(patron)* mensile, ha arricchita splendidamente la sua parte letteraria chiamando a collaborarvi valentissimi scrittori, quali la signora Delia d'Armino, Pauline Aubert, Annita, Frou-Frou, Fieramosca, Mario Leoni, Zozimo ed altri, tutti appartenenti al giornalismo militante italiano.

Ora ha aperto un **abbuonamento straordinario** annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno direttamente *all'amministrazione del giornale, in via Montebello, N. 24, piano 1°, spedendo lire 25 e sottostando alle piccole spese di porto*, riceveranno in dono col giornale un magnifico CANNOCCHIALE DA TEATRO, a sei lenti acromatiche con astuccio in pelle e foderato in seta della rinomata fabbrica A. Berry, in via Roma, N. 1, Torino, oppure un CANNOCCHIALE DA CAMPAGNA della portata di otto a dieci chilometri montato intieramente in ottone a tre tiri con obbiettivo acromatico.

Davvero che se si va avanti di questo passo arriverà presto il giorno in cui in Italia si pagheranno coloro che leggeranno i giornali.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso **CAMILLO GROSSI e fratelli**
IN FERRARA
Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

IL DIRITTO
(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell'Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

GRANDE ASSORTIMENTO
di Giuocatoli
di rinomate Fabbriche estere e naz.
nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39 *bleu*
quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

AVVISO

Il sig. Ercole Parmiani e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per tritare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto incestensibile *a caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L'ufficio è in via Cortevecchia N. 3, 1° piano (Palazzo Bernardi).

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — *Borgo Leoni — Casa N.* 51 — *Ferrara.*

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

AVVISO

Nella Birraria *Giardini*, verrà riattivato col giorno 16 corrente, completo servizio di cucina, con assortimento completo di vini nazionali ed esteri e specialità di liquori, caffetteria e bigliardo.

Nel renderne edotto il pubblico, il conduttore promette quella modicità nei prezzi e quella proprietà ed esattezza di servizio che valgono a fargli sperare il favore dei suoi concittadini.

Ferrara 14 Dicembre 1876.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ

Véritable Liqueur Bénédictine — Recevable en France et à l'Etranger. — A. Legrand ainé

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi

a Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

Tipografia Editrice Lombarda in Milano

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1877
espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, *Via Appiani* N. 10 in Milano, od ai principali librai.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE
DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 *Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso,** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d'Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** CONTRO GL' INCENDI sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in Ferrara *Via Muzzina N.* 20.